

BREVE DESCRIZIONE DELLE OPERE

Trevisani_1

Luca Trevisani
Lo savio's halfpipe
2006
resina, paraffina e gel.
2 elementi
cm 70 x 70 x 70

*Luca Trevisani
Lo savio's halfpipe
2006
epoxy resin, paraffin and gel
2 elements
cm 70 x 70 x 70*

Lo savio's halfpipe consiste in una coppia di piani inclinati, dove ho fatto scorrere delle sfere di ghiaccio. Le sfere di ghiaccio mentre scorrono si consumano; sono solo un momento nella vita delle molecole d'acqua, per un attimo bloccate in una forma geometrica, per poi tornare, a forza degli scontri con altre sfere e del calore atmosferico, alla forma liquida, che in qualche modo è collettiva, perchè tutta l'acqua torna a unirsi in un'unica sostanza indivisa. Mi interessa la liberazione di energia, reale ed immaginaria che avviene negli scontri, il lavoro collettivo, i cambiamenti di rotta. La scultura mi permette di disegnare una realtà ipotetica in cui assodare la mia analisi, dove è basilare la forma autonoma che assume la materia, dando sostanza alle immagini del pensiero.

Lo savio's halfpipe consist in a couple of inclined plan, where I had some ice spheres slide. The ice spheres, while sliding, melt; they are only for a moment in their life like water molecules, for a instant blocked in a geometric shape, to go back, due to the clashes with other spheres and the atmospheric warmth, to the liquid state, that in some way is collective, because all water turns back to a sole undivided substance. I am interested in the output of energy, real and imaginary, that occurs during the clashes, the collective work, the changes of course. Sculpture allows me to draw the hypothetic reality where to verify my analysis, where it is pivotal the autonomous shape that matter assumes, giving substance to the images of thought

Trevisani_2

Luca Trevisani
Gibbosa e sfuggente
2006
nylon stereolitografato
2 elementi
ø 14 cm

*Luca Trevisani
Gibbosa e sfuggente (Lumpy and Elusive)*

2006
stereolithographed nylon
2 elements
ø 14 cm

Gibbosa e sfuggente sono una coppia di sfere che visualizzano e tentano di misurare il moto della luna attorno alla terra.

Gibbosa e sfuggente è uno strumento strano, assurdo, pensato per misurare un moto di sfere, un passaggio da luce a ombra, un movimento ondivago senza soluzione e senza fine. □

Gibbosa and Sfuggente are a couple of spheres that visualise and try to measure the movement of moon around earth.

Gibbosa e sfuggente it's like an odd and absurd instrument developed to measure a movement of spheres, a passage from light to shadow, a waving movement without solution and without end.

Trevisani_3

Luca Trevisani
Du solieil, de la lumiere, des spheres, de glace
2006
resina, paraffina, glicerina
cm 70 x 70 x 70

Luca Trevisani
Du solieil, de la lumiere, des spheres, de glace (concerning sun, light, spheres, ice)
2006
epoxy resin, paraffin, glycerin
cm 70 x 70 x 70.

Le scultura visualizza il principio di declinazione, introdotto da Epicuro nel sistema dell'antico atomismo, fa in modo che gli atomi, durante la caduta nel vuoto infinito possono deviare in qualsiasi momento del tempo e in qualsiasi punto dello spazio per un intervallo minimo dalla linea retta e incontrare così altri atomi in modo da formare corpi composti.

Il pensiero di Lucrezio è sviluppato partendo dal lavoro scultoreo di Lo Savio, trattato come un bacino formale e concettuale con cui dialogare, e di cui espandere i presupposti.

per parlare di esistenza non è necessario mostrare il dato umano, lavoro cercando il correlativo oggettivo più adatto.

The sculpture visualise Lucretius's principle of declination, whereby atoms, during their fall in the infinite void make a detour at every time and in every point of space for a minimum interval from the straight line, thus shaping composite bodies. Lucretius's thought is visualized moving from the sculptural work of Lo Savio, considered like a formal and conceptual basin, which one dialogues with, and whose presuppositions one can expand. □

I find that speaking about existence is unnecessary for showing the human data, I work seeking for the more appropriate objective correlative.

Trevisani_4

Luca Trevisani
Partirei dall'acqua
2006
poliuretano trasparente e clessidra
ø 21 cm

*Luca Trevisani
Partirei dall'acqua (I would Start Out from the Water)
2006
transparent polyurethane and hourglass
ø 21 cm*

Partirei dall'acqua è una sfera completamente trasparente, in cui è affogata, al centro, una clessidra. Lo scorrere del tempo diventa un moto ininterrotto, e lo spazio una unità di misura temporale.

Il dinamismo che suggerisce mi interessa per la sua musicalità. Dico musicalità perchè si tratta di intendere la vita della materia, e l'esistenza in generale, come un flusso ininterrotto, fatto di pulsazioni e di diverse intensità. La musicalità di un suono è complessa e sfuggente; in fin dei conti di un suono non si può prendere uno still, come lo si può fare di un'immagine, sia questa ferma o in movimento.

Partirei dall'acqua is a completely transparent sphere, in which sand-glass is drowned, in the centre. The sliding of time becomes an uninterrupted movement, and the space a unit of temporal measure.

The dynamism suggested by the work interest me with its musicality. I say musicality because it means to understand the life of matter, and existence in general, like a continuous flux, made by pulsations of different intensity. The musicality of a song is complex and fleeting; in the end of the song we can take a still as we can do with an image, both moving and still. We cannot reduce a sound to minimum entity. This is very important, because it forces us each time a to a research, to an active and uncomfortable relationship with things.□□

Trevisani_5

Luca Trevisani
Dopo il gingko biloba
2006
tecnica mista su carta
cm 700 x 100

*Luca Trevisani
After gingko biloba
2006
mixed media on paper
cm 100 x 70*

La serie di sei disegni e il video *dopo il Gingko biloba (Natura non facit saltus)* intrecciano creatività umana e divenire naturale, ordine e proliferazione caotica. Il video alterna e sovrappone riprese di rami e di altri elementi organici alle linee del grafico di un sistema matematico che tende al caos, generando un flusso di immagini altamente ambigue.

Il corpus di lavori basato sul Gingko biloba è concepito a partire da una eterogenea gamma di riferimenti, dalle teorie atomistiche di Epicuro al design di Charles e Ray Eames (Dopo il gingko biloba, non è forse una versione aggiornata, ossessivo compulsiva e senza fondo di Powers of ten?), i cui rimandi finiscono per costituire una sorta di narrazione astratta intorno ad esse.

The serie of six drawings and the video Gingko biloba (Natura non facit saltus) mix up human creativeness with natural becoming, order and chaotic multiplication. The video weaves shots of branches and other organic elements together with the lines of the diagram of a mathematical system being on the chaos, producing a flow of highly ambiguous images.

After Gingko biloba (natura non facit saltus) it's a corpus of works that feature a wide range of references, from Epicurus's atomistic theory to Charles' and Ray Eames' designs (Isn't After gingko biloba, a Powers of ten's updated version, obsessed compulsive and bottomless ?) thus resulting in a kind of abstract narrative.

Trevisani_6

Luca Trevisani
La costellazione basculante
2005-2006
pvc, elio, carta velina, balsa
cm 70 x 190 x 210
dimensioni determinate dall'ambiente

*Luca Trevisani
Weaving constellation
2005-2006
pvc, helio, paper, balsa
cm 70 x 190 x 210
variable dimension*

La costellazione basculante è una scultura effimera. E' costituita da materiali estremamente leggeri (elio, palloncini, carta velina, balsa e carta da lucido) gli elementi sono connessi ricalcando al forma della costellazione dell'orsa maggiore. Il lavoro è soggetto alle oscillazione e allo spostamento causato da influenze esterne. Questa iterazione porta a una modificazione costante della struttura, sino alla sua estinzione. Oltre a utilizzare un approccio scientifico per costruire sculture che esprimono una funzione, mi interessa utilizzare materiali naturali e fragili, elementi dotati di una loro vita, che le caricano di qualità ulteriori.

Costellazione basculante it's an ephemeral sculpture. Comprised of extremely lightweight materials (helium, balloons, balsa, manifold paper, and lucid paper) the elements are randomly connected, as is the case in constellations. The piece is subjected to unexpected oscillations and movements that are caused by external influences. At the same time, the helium in the balloons slowly disperses. The interaction of these processes brings about a constant modification of the structure that eventually will induce it to give way. Besides using both a methodical and scientific approach to building with sculpture prototypes that possess a common function, I'm interested in natural and frail materials. They are inserted as realistic and humanizing elements that have a life of their own.

Trevisani_7

Luca Trevisani
May the circle be unbroken
2004
legno dipinto, terra, cartongesso, polistirolo, colla vinilica
cm 50 x 150 x 150

*Luca Trevisani
May the circle be unbroken
2004
painted wood, polistirene, vinilic glue
cm 50 x 150 x 150*

"Possa il cerchio non essere infranto. Comunità. Necessità reciproche. Unità. Il radunarsi delle tribù. Il festival come una micro-società utopica. Uno stato collettivo della mente. La nazione di chi sogna a occhi aperti. Natura. L'infinità del paesaggio. Manualità. I quattro elementi. Simboli. Sacri rami. Bianco."

Come Raf Simons si è espresso riguardo la propria collezione primavera estate 2004-2005, questo oggetto materializza linee di forza in un equilibrio aperto fra simboli e natura.

May the circle be unbroken. Community. Togetherness. Unity. The gathering of tribes. The festival as utopian micro-society. A collective state of mind. Daydream nation. Nature. The endlessness of landscape. Handicraft. The four element. Symbols.

Sacred branches.

White.

As Raf Simons said about his Spring/Summer 2004-2005 collection, this sculpture materializes lines of force in a undefined equilibrium between symbols and nature.

Trevisani_8

Luca Trevisani
Nove diversi sapori del vuoto
2005
vetro, balsa, polistirolo, elementi in plastica
cm 110 x 100 x 50

*Luca Trevisani
Nine different taste of void
2005
wood, glass, polistirene, plastic elements
cm 110 x 100 x 50*

Nine different taste of void è uno strumento di misurazione del vuoto.

È il peso dei contenitori di vetro che grava sull'esile struttura di balsa e polistirolo a determinarne l'equilibrio, precario e continuamente messo in dubbio.

Nine different taste of void è una struttura gerarchica che mette in relazione elementi eterogenei inscrivendoli in un contesto comune, come pianeti in uno schema stellare ordinato, o come un bilanciere imbastardito.

Nine different taste of void it's a void tester. It's the mechanical relationships between nine heavy glass and a easy structure made in polistirene and balsa, which gave it a precarious equilibrium.

Nine different taste of void it's a sculptural relationship between different elements, connected with each other, like a surprising planet assemblage in a particular planetarium.

Trevisani_9

Luca Trevisani
Shangai
2006
Corallo bianco, gesso, legno, plexiglass retrodipinto
Dimensioni variabili

*Luca Trevisani
Shanga (Mikado)
2006
white coral, wood, retropeinted plexiglass, chalk.
Variable dimension*

La scultura propone una eccentrica versione del popolare gioco dello Shanghai, reinventandone i bastoncini con legno e frammenti di corallo bianco. Shangai, come Dopo il gingko biloba, esplora le possibili intersezioni e punti di contatto fra la geometria e la crescita organica, è una rivincita simbolica della dimensione organica sulla perfezione dell'astrazione.

The sculpture presents an odd version of the famous Mikado game, by restyling the sticks with wood and white coral chip beads. Mikado, as After gingko biloba do, show a possible point of intersection among geometry and organic growth, it's a sort of aesthetic revenge of the organic dimension over the geometric abstraction.

Trevisani_10

Luca Trevisani
William Paxton's cluster
2005
pvc, alluminio, velcro.
Palestra, GAMeC, Bergamo

*Luca Trevisani
William Paxton's cluster
2005
pvc, aluminium, velcro.
Palestra, GAMeC, Bergamo*

L'installazione gioca sul concetto di interno/esterno, dentro/fuori e sulla labilità dei confini che l'uomo crea. Nel caso di *William Paxton's Cluster* l'artista prende spunto dagli apparati biologici vegetali usandoli come base, un rimando a vie di scorrimento di flussi ma ridotti al minimo e bloccati affinché si percepisca immediatamente la fragilità della loro organizzazione.

L'attenzione dello spettatore si trasferisce, infatti, dall'opera d'arte alla sottile lamina di vetro che separa i rami dai frutti e gioca sull'attrazione, mediata dal vetro, tra le due parti: quando la struttura esiste, le sfere sono sospese e la struttura madre è

tesa verso di esse, quando questa viene a mancare gli elementi rimangono inerti e privi di scopo.

L'opera si realizza e completa attraverso il coinvolgimento indiretto del pubblico, la forma chiusa non impedisce l'allargamento e l'inclusione dello spazio circostante che finisce per inghiottire anche lo spettatore; gli sferoidi sono, infatti, distribuiti anche nell'area calpestabile circostante invadendo la zona abitualmente dedicata al transito, ad attività quotidiane e di svago.

The installation plays on the concept of interior/exterior, inside/outside and on the lack of definition of the confines that man creates. The observer's attention is shifted from the work of art to the thin sheet of glass that separates the branches of fruit and plays on the attraction - mediated by the glass - between the two parts. The work is made with the indirect involvement of the public: the closed form does not prevent its expansion and therefore the inclusion of the surrounding space, which therefore ends up by swallowing the observer too. The spheres are distributed around the surrounding viewing area, and invade the space usually reserved for passageways and daily activities.
